

LA SPIGA

Informazione politica locale *

Foglio gratuito realizzato in proprio dal Gruppo Consiliare di Impegno e Solidarietà

* S.Marco A. - 15 Ottob. 1995

OSPEDALE: Il gruppo de "La Spiga" convoca il Consiglio Comunale

Tutti si dicono preoccupati, una ridda di voci fa chiasso e confusione intorno all'argomento, si moltiplicano i gridi di allarme, ma, al di là di un vociare di popolo, nessuna voce ufficiale si è fatta sentire, né per confermare, né per smentire i timori, i sospetti o le illazioni che rimbalzano in piazza, nei locali pubblici, nei salotti, nei portoni dove ristagnano gruppi di facili opinionisti dalla parola svelta, ma dal gesto torpido. Questo "foglio" ha gridato l'ultimo allarme un mese addietro, ma si sentirebbe un inutile strillone se, dopo aver lanciato un preoccupato segnale di allarme, ritenesse di aver esaurito la sua funzione. Esso è l'organo di un gruppo politico che, sebbene all'opposizione in Consiglio Comunale, ha l'obbligo civile di muovere le acque, inducendo le autorità di governo della nostra città ad assumere posizioni nette e coraggiose prima che ogni gesto, per quanto eroico vorrà essere, risulti vano ed inutile.

Altri sindaci - non sta a noi menzionarli - hanno adottato strategie, le più spregiudicate, per evitare che le comunità da essi amministrare subissero il danno che si teme stia per subire San Marco Argentano. Da noi si "ciurla nel manico" - direbbe un nostro conoscente - si adottano (si fa per dire) strategie attendiste, quasi a preannunciare una conclusiva levata di spalle quando provvedimenti indesiderati giungeranno a spazzare via dal nostro territorio comunale un bene sociale costato anni di lotte e di sacrifici ad ex amministratori, oggi inspiegabilmente distanti dalla problematica.

Anna Maria Di Cianni, Paolo Chiaselotti, Ruggiero Falbo, Domenico

Domanico non hanno avversari in questa lotta, non riconoscono nemici politici: si dichiarano disponibili a lottare a fianco di chiunque per sostenere la causa del nostro Ospedale, che più volte ha garantito la sopravvivenza di soggetti in imminente pericolo di vita, ha rappresentato motivo di prestigio sanitario per il nostro territorio e, non ultimo, si è configurato come centro di sviluppo per l'economia del paese garantendo occupazione e ricchezza indotta.

Una politica rivolta all'Ospedale, quindi, è una politica nella direzione del benessere, non solo in termini di salute; è un dovere ineludibile di quanti si sono proposti al governo della cosa pubblica; è un atto di responsabilità al quale nessun amministratore pubblico può sottrarsi dichiarando impotenza o incapacità o impreparazione sul problema.

A questo punto, chi ha santi in paradiso li metta in movimento, finalmente per un problema che riguarda tutta la comunità; chi ha un'idea la esprima ad alta voce affinché tutti l'ascoltino; chi ha fiato gridi il suo dissenso più forte che può, perché lo percepiscano tutti i responsabili del degrado cui sta andando incontro il nostro nosocomio e si rendano conto che anche la rabbia dei sammarchesi può esplodere, non solo per fare rumore. "La Spiga" vi informerà sulla data e l'ora del Consiglio Comunale affinché tutti voi, nessuno escluso, possiate dire la vostra sull'argomento, oltre a rendervi conto, con maggior cognizione di causa, dei pericoli imminenti, e delle responsabilità. Non per criminalizzare, ma per pensare assieme alle cose da fare. -

Una via d'uscita *Il ritorno ad una politica... "seria"*

di Giosuè Dante Verta

Il convegno-dibattito col quale ha mosso i primi passi nel nostro comprensorio la coalizione del "Ulivo", è stato salutato dai più, con soddisfazione, pur non condividendone in toto le idee e i programmi, per la rappresentatività degli intervenuti e delle tematiche trattate e perché contribuirà a fare chiarezza nel panorama politico locale. Infatti, dopo il terremoto politico degli ultimi tempi che ha fatto registrare la scomparsa di molte formazioni, si è creato un vuoto nel quale si sono annidati gruppetti o, addirittura, singole persone che oggi gestiscono il potere. Si può immaginare che tale situazione, in una democrazia ed in un paese civile e moderno ciò non sia tollerabile, per cui si avverte la necessità di un ritorno alla normalità.

A chi ha partecipato al convegno dell'"Ulivo", non saranno sfuggiti alcuni toni polemico (fra persone appartenenti a gruppi politici "nostri") che ad un certo momento hanno un po' surriscaldato il dibattito. Il problema è che quanto verificatosi è avvenuto tra gruppi che in un futuro ormai prossimo, dovranno far parte di uno stesso progetto politico e dovranno dividerlo. Quanto verificatosi non deve far gridare allo scandalo e non deve assolutamente scoraggiare perché dà l'idea di come sia difficile fare politica in assenza di regole certe, ma soprattutto mette in risalto come sia difficile esercitarla senza una struttura e senza un partito alle spalle.

La scintilla che in quell'occasione ha
(continua in ultima pagina)

Condono edilizio e diritto soggettivo

di Giuseppe De Pasquale

In forza dell'art.31 della Legge 47/85, i proprietari di costruzioni o di altre opere ultimate entro il 1°/10/1983 potevano conseguire la concessione edilizia in sanatoria, presentando la domanda entro determinati termini, sempre che non ricorresse alcuno dei vincoli di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'art.33 della predetta legge.

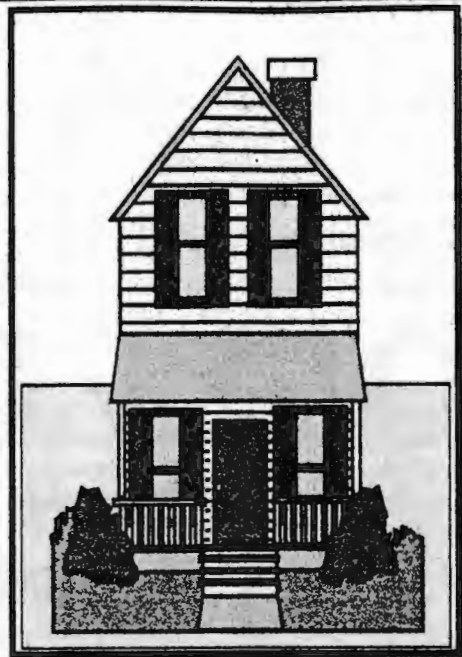
Tuttavia, possono ottenere la sanatoria, relativamente alle strutture necessarie alla loro funzionalità, sempre nel rispetto dell'originario progetto, come per es. possono ottenere la sanatoria, ma solo ai sensi dell'art.13 della Legge 47/85, coloro che si sono resi acquirenti di immobili all'asta pubblica.

In conclusione, anche se si siano violate le norme del Regolamento Edilizio sulle distanze tra costruzioni, ma non quelle di cui alle predette lettere dell'art.33, è possibile ottenere la concessione in sanatoria, in quanto il condono edilizio instaura un rapporto tra la pubblica amministrazione ed il proprietario che intende ottenere la concessione in sanatoria.

È ovvio, quindi, che il proprietario dell'edificio già esistente, dal quale non sono state rispettate le distanze, di cui al Regolamento, da parte del secondo costruttore, rimane completamente estraneo a tale rapporto di sanatoria e, pertanto, può sempre agire davanti al magistrato competente per ottenere,

salva la prescrizione del diritto per il decorso del tempo, il ripristino della situazione *quo ante*, senza che il rilascio della concessione in sanatoria sia di ostacolo alla sua pretesa.

Tale osservazione di carattere prettamente giuridico, ha lo scopo di evidenziare che per coloro che hanno ottenuto il condono (concessione in sanatoria) potrebbero iniziare nuovi "guai" giudiziari.



Facciamo cultura; ma facciamola seriamente!

*Manifestazioni culturali mortificate da
incomprensibili assenze significative*

di Anna Maria Di Cianni

Nel quadro delle attività culturali promosse dal Comitato di Gestione della Biblioteca Comunale per il 1995/96, rientra anche la presentazione, da parte di alcuni giovani studiosi, di libri di particolare interesse letterario, la cui lettura tenta di esaminare i risvolti sociali e psicologici che questi testi immancabilmente racchiudono.

Venerdì 13 ottobre u.s., alle ore 16,00, nella sala del Consiglio Comunale, si è aperta la rassegna di queste manifestazioni culturali, con una relazione del dott. Stanislao Veltri sul tema "La contestazione studentesca del '68 e il disagio del mondo giovanile odierno".

Dire che la sala era pressoché vuota sarebbe un eufemismo: ma d'altronde, non fa meraviglia, dal momento che persino il Presidente del Comitato di Gestione, carica ricoperta dal consigliere di maggioranza Virginia Mariotta, non era presente per dare ufficialmente inizio alla prima manifestazione culturale, promossa dal suddetto Comitato.

A favore del Presidente, bisogna dire che erano, per la verità, assenti molti altri componenti, i quali ritengono certo cosa futile intervenire a questi "noiosi dibattiti".

Uno dei motivi per cui la sala era vuota, o quasi, è, forse, da ricercarsi nella scarsa pubblicizzazione dell'avvenimento, che non è stato certo l'avvenimento letterario dell'anno, ma è pur sempre stato un tentativo per scuotere la nostra cittadina dal torpore letterario che la caratterizza e per coinvolgere i giovani in queste iniziative.

Il compito di dare risalto alla manifestazione era di pertinenza, certamente, del Comitato.

Ma che dire della signorina Mariotta che, in altra occasione, ha manifestato le sue tendenze culturali, rifiutando di recarsi nella sede della radio locale per dare la necessaria e doverosa pubblicità a queste manifestazioni e scegliendo una retorica partecipazione alle "Giornate Agricole Argentanesi"?

Nulla!

Il fatto si commenta da sé.





Dal Consiglio Comunale del 28.9.1995

IL MEGLIO DI...

Prof. Giulio Serra:
(Sindaco)

"...scusami se t'interrompo: c'è questo... la prima fase, perché c'è un'altezza, tra l'ufficio postale e il muro, di un paio di metri. Allora, c'è 'sta prima fase e poi quasi quasi poi [la scalinata da Via XX Settembre alla Torre] cammina quasi piano..."

"Io, prima di votare, perché mi sono imposto un nuovo modo di anche affrontare i problemi in Consiglio Comunale perché è giusto che, puoi alzare la voce o fare non serve a niente perché credo che c'è un confronto tra la maggioranza e la minoranza con pieno rispetto di quello che è il ruolo.

Però io debbo dire alcune risposte poi vanno date specialmente quando si parla di alcune inesattezze. Ma, caro consigliere Serra, dai tuoi interventi spesso e volentieri in questo Consiglio Comunale mi sembra, a dir tuo, che noi voliamo quasi. Non stiamo volando perché abbiamo presentato un programma agli elettori, dove questa gradinata era, ed è, nel nostro programma, che non un micro, o un macro, o un mega, ma noi non ci fermiamo a questo perché noi, quando abbiamo scelto i cespiti, abbiamo detto: «Questi sono i cespiti che intendiamo spendere». Sarà una scelta sbagliata, sarà perché forse i conti non li abbiamo fatti bene, sarà perché una mattina ci siamo alzati e forse c'era un forte sole, dico: «Andiamo a pararci all'ombra del palazzo Conti», ma comunque è un'opera che noi abbiamo affidato, per quanto riguarda il progetto specifico, all'Ufficio Tecnico che ce l'ha stimato in questa somma [£. 200.000.000].

Io non entro in merito e non voglio neanche sapere se si realizza o no, perché altrimenti i tecnici...

Sulla scelta poi mi confronto e su questo ben venga il colloquio. Se si realizza, se sarà di duecento e uno, se sarà di centoventisette e settecento, sinceramente io non entro in merito perché non sono un tecnico.

SPECIALE SCALINATE

Noi abbiamo fatto una scelta, il nostro tecnico ci ha stimato che quest'opera, che fra l'altro avrà - perché il consigliere Incoronato li ha contati - 80 gradini, e 25 quella di Via XX Settembre..."

Rag. Pasquale Leone:
(Assessore)

"Ho chiesto la parola giusto per un discorso un po' politico del punto all'ordine del giorno. Quanto faceva rilevare il consigliere Chiaselotti sulla, diciamo, poca utilità di queste scalinate, io, il discorso politico che voglio dire è questo: che noi siamo qui innanzi tutto per verificare quali sono le esigenze della cittadinanza e, quando è possibile, anche, diciamo, se non vanno contro determinati interessi dell'Ente, cercare di accontentarli.

Per quanto riguarda la richiesta di questa scalinata principalmente che va da Piazza Santo Marco a Via XX Settembre, che c'è il collegamento sia con i pullman che non sono utilizzati solo ed esclusivamente dagli studenti (quindi viene a cadere quel discorso)

ma bensì sono utilizzati da tutta la cittadinanza, diciamo, specialmente dalle

zone rurali, e pertanto... pertanto c'è stata un'enorme richiesta da parte dei cittadini anche per il discorso del... proprio del mercato ortofrutticolo che in questo modo, chiaramente, ci sono altri vicoli da poter utilizzare, però non collegano bene il paese, perché da Piazza Umberto a Piazza Riforma non è collegato proprio troppo bene; pertanto viene utilizzata spesso e volentieri la macchina che va ad ingombrare la piazza del mercato. Quindi è stata, io penso, una richiesta legittima da parte dei cittadini e, a mio avviso, questo collegamento è necessario come è necessario l'altro collegamento alla Torre Normanna da Piazza Umberto perché, per quanto riguarda scalinate, strade e vie, più ce ne sono e meglio è, secondo il mio parere."

Dott. Eugenio Palermo:
(Assessore)

"...la perplessità della valutazione può restare a chiunque, però ritengo che, in linea di massima, dovrebbero funzionare o, quanto meno, non recare danni eccessivi".



**LA COMMISSIONE SI RODE NEL DUBBIO:
- Ma le scale sono fatte per salire o per scendere? -**

Ore 8,00: Traffico e spazzatura

di Luigi Parrillo

E l'ora in cui la città si congestionna. C'è un carosello incredibile di persone e di mezzi: si deve cercare affannosamente un parcheggio, si devono lasciare i figli a scuola, si deve correre al lavoro; gli studenti, lasciati dagli autobus alla solita fermata, devono correre verso le rispettive scuole evitando di fare tardi e sciamano piuttosto disordinatamente per la strade della città incrementando la confusione; per molti c'è appena il tempo per un caffè, l'acquisto di qualche giornale, un saluto cordiale agli amici di ogni mattina, un salto in automobile per l'abituale, quotidiana partenza. È lo stereotipo di una società operosa, in linea con i tempi attuali, caratterizzata dalla fretta e dalle nevrosi: gente che si *incavola* per un pedone che attraversa lentamente, maledice l'automobilista che gli procede davanti con lentezza perché gli fa perdere minuti preziosi, guarda nervosamente l'orologio e *santifica* la giornata ricordando poco devotamente il suo santo protettore. Davanti alle scuole, poi, la *festa* è completa: si frena, si scende, ci si saluta, si sbatte la portiera dell'automobile, si attraversa distrattamente la strada, si va via; tutto di corsa, tutto di fretta. Sembra che *tutto* si debba fare in quel momento, in quella mezz'ora, o poco più, intorno alle otto di mattina. In effetti, è proprio così: questo è il lasso di tempo in cui ciascuno deve mettere a posto i tasselli giusti per l'organizzazione della propria giornata; tutto il resto dipenderà dalla saggezza e dalla celerità con cui si utilizza a pieno questa manciata di minuti della mattinata. Perciò l'affanno, la fretta, il nervosismo e tutto il resto. Bene, in questo *bailamme*, c'è una sola cosa che sembra non appartenere al dinamismo delle attività della nostra cittadina: l'automezzo della spazzatura! In ogni città italiana, il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani avviene in ore che non intralciano la vita normale dei cittadini; quanto meno, non avviene intorno alle otto di mattina,

DALLA PRIMA PAGINA Una via d'uscita

di Giosuè Dante Verta

ha acceso la polemica è la stessa che, ormai da mesi, serpeggia negli ambienti politici sammarchesi: la natura della compagine amministrativa di palazzo Santa Chiara.

A distanza di mesi, ormai, non si è riuscito a capire la giusta colorazione politica dell'attuale maggioranza, che per alcuni rimane civica, per altri ben definita politicamente, per altri ancora un papocchio.

Sta di fatto che il tempo trascorre e la maggioranza, continua a cambiare di volta in volta, a proprio piacimento, la sua natura politica.

Il fatto, poi, che i singoli consiglieri hanno difficoltà a trovare una giusta collocazione nel panorama politico attuale, non aiuta molto la situazione.

Pertanto, si assiste ad un caos, che alimenta sempre più la sfiducia dei cittadini, già diffidenti, verso la politica.

E che cosa succederà da qui a qualche mese quando si dovrà tornare a votare?.

Vi lascio immaginare, la confusione totale.

Persone che stanno insieme nella maggioranza amministrativa si troveranno a farsi la lotta casa per casa a chiedere voti per raggruppamenti avversari tra loro. C'è veramente da impazzire!

quando le strade si riempiono di vita frenetica e la gente non può e non deve essere costretta a sopportare, oltre ai rallentamenti nei tratti di strada meno opportuni (per lo più in prossimità di curve piuttosto rischiose per pedoni ed automobilisti), anche il persistente odore nauseabondo di cui il *pesceccane* è impregnato e, per forza di cose, si lascia dietro. Non è giusto, tra l'altro, che il povero autista debba, più o meno consapevolmente, raccogliere le invettive di coloro ai quali, incolpevolmente, risulta di intralcio.

Ci si chiede: Ma perché proprio in quell'ora? È così difficile rendersi conto di quanto sia inopportuno? Quali sono le ragioni ostative perché questo servizio di primaria utilità sociale non si possa svolgere poco prima o poco dopo?

Per favore, la gente ha tante altre cose per le quali *incavolarsi*; aiutiamola a vivere meglio!

Ed allora che cosa bisogna fare? Che cosa conviene a questa maggioranza? C'è una via d'uscita da quest'*impasse*?

Ritengo proprio di sì.

Se proprio non si vuole dare una connotazione politica all'attuale maggioranza, è necessario... ritornare ad essere seri.

Basta che prevalga il buon senso in tutti i consiglieri comunali, Sindaco in testa.

Propongo che in questo momento difficile, che lascia in una situazione di incertezza molti consiglieri, sarebbe opportuno che vi fosse un confronto franco, leale, costruttivo fra maggioranza ed opposizioni sulle questioni serie che riguardano la collettività, dimenticando vecchie beghe e vecchi rancori, lontani (politicamente parlando) anni luce.

Non chiedo che si faccia un'*ammucchiata* (semmai, quella c'è già).

So benissimo che l'esito elettorale ha attribuito in maniera nettissima ed inequivocabile il ruolo della maggioranza e quello dell'opposizione. Ciò nonostante, ritengo che proprio per la particolarità della composizione del consiglio comunale, per il particolare momento politico di incertezza, ci sia bisogno di moderazione, di tolleranza ma soprattutto di collaborazione per tornare ad un clima politico più disteso e vivibile.

In più occasioni, anche su queste pagine, al fine di porre termine a polemiche ed inefficienze amministrative, ho invocato che si possa tornare a fare politica, quella seria, quella vera, fatta di analisi, di progettualità, di confronto, di verifiche, se vogliamo, anche di mediazione, che guardi soprattutto alle reali potenzialità del nostro territorio, che si faccia carico delle problematiche serie, cogliendo tutte le occasioni che possano creare basi di sviluppo e di speranza per un vivere migliore.

Ciò non è impossibile: questa strada sarà percorribile se da parte di tutti i consiglieri si guarderà alla politica con spirito di servizio, "il più alto servizio che si può rendere ai propri concittadini", e se per ogni atto amministrativo, se per ogni azione, singola o collettiva, si guarderà sempre al bene comune. Un traguardo ottimale, mi rendo conto; ma chi crede nell'uomo e nei suoi valori non può fare a meno di sperare. -